

# Paesaggio trentino trasformato

## Italia Nostra ringrazia

Paolo Calzà  
Piero Cavagna  
Giulio Malfer  
Florian Menapace  
Matteo Rensi  
Paolo Sandri  
Gianni Zotta

Per l'impegno prestato nell'ideazione e realizzazione della mostra e per la cessione gratuita delle immagini



Per la collaborazione alla realizzazione dell'esposizione



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Per l'allestimento realizzato dal Servizio Conservazione della Natura e Valorizzazione Ambientale



COMUNE DI TRENTO

Per il patrocinio e la disponibilità della piazza

**Italia  
Nostra**  
ONLUS  
Sezione trentina



Per l'adesione all'iniziativa e la collaborazione nella realizzazione del seminario sul rapporto tra paesaggio e rappresentazione fotografica che si è tenuto il 10 aprile 2014 nello Spazio Archeologico Sotterraneo del Sas, a Trento.

## Il motivo di questa mostra

Paesaggio è una parola ricorrente, specie nel linguaggio politico, ma non è sempre stato così. Cinquant'anni fa era in uso territorio, lo spazio astratto in cui politici e urbanisti pianificavano lo sviluppo socio-economico. Quando ci si accorse che il territorio non poteva materialmente sostenere qualsiasi attività, si cominciò a parlare di ambiente, la biosfera in cui viviamo. Quando, infine, ci si è resi conto che il suolo non è illimitato, e che la dispersione insediativa stava confondendo - se non cancellando - l'assetto in cui città, campagna e natura si erano ordinatamente composte nei secoli, si è riscoperto il paesaggio.

Ecco il punto in cui siamo. Ci siamo allontanati, velocemente e quasi inavvertitamente, da un paesaggio coerentemente strutturato per approdare a un paesaggio in troppe parti informi, illeggibile, inguardabile. Un non-paesaggio prodotto da un'urbanistica cieca ed episodica, da un'edilizia incolta e autoreferenziale. Il lavoro di ricomposizione paesaggistica che ci attende è immane, e richiederà molte più risorse intellettuali e finanziarie di quelle fin qui malamente impiegate. Cominciamo almeno con l'arrestare l'erosione paesaggistica, e fermiamoci un attimo a riflettere, a ripensare davanti a queste quarantanove immagini.

## Sette immagini per sette fotografi

Questa mostra sulle trasformazioni del paesaggio trentino è - in certa misura - una mostra auto-gestita, il frutto di una mutua collaborazione/cooptazione tra fotografi cui è stata data piena libertà nella scelta dei soggetti. Non ha la pretesa di fornire un catalogo esaustivo e nemmeno d'essere un'antologia ragionata. Il suo carattere asistemico è per certi versi analogo ai paesaggi che ritrae.

Il risultato complessivo è dunque accidentale, ma anche per questo i diversi contributi appaiono particolarmente problematici e inquietanti. Le immagini di Calzà, Cavagna, Malfer, Menapace, Rensi, Sandri e Zotta ci offrono punti di vista insoliti, si concentrano su luoghi e temi esemplari, ci inducono a meditare su quanto abbiamo fatto, a interrogarci su cosa si dovrebbe fare. Ci insegnano a vedere, ci obbligano a riflettere.

Compongono un panorama frammentario che ci richiama a una maggior cura del paesaggio in ogni sua componente, che reclama maggiore attenzione alle relazioni tra insediamenti, infrastrutture, terreni agricoli, ambiti naturali. Cure e attenzioni che competono a ciascuno di noi, nella misura delle proprie possibilità e del proprio ruolo. I fotografi hanno dato il loro contributo, si spera sia di buon esempio.